

Sottolineando le pressioni per una svolta costruttiva negli USA

La stampa sovietica sollecita Nixon a trattare con realismo sui missili

«Un accordo potrebbe diventare realtà se la parte americana si atterra al principio della sicurezza eguale per tutti», scrive la Pravda - Assemblea di solidarietà col popolo vietnamita

Dalla nostra redazione
MOSCA, 18. «In Unione Sovietica si affrontano i futuri colloqui sovietico-americani partendo da posizioni serie e realistiche», lo afferma un commento diffuso dalla stampa di Mosca. La Pravda, di stamane, infatti, pubblica un lungo articolo dedicato alla «voce sensibile» degli scienziati americani in cui rileva che «molti noti scienziati americani sono convinti che il raggiungimento di un accordo sulle trattative URSS-USA per la limitazione degli armamenti strategici potrebbe avere un importante significato. Esso sottolinea che un tale accordo potrebbe diventare realtà se la parte americana si atterra scrupolosamente al principio della sicurezza eguale per i due parti».

Colloquio di Nixon con Dobrynin a Camp David

WASHINGTON, 18. Il presidente Nixon si è incontrato oggi con l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin per definire particolari dell'imminente visita nella Unione Sovietica. L'addetto stampa della Casa Bianca Ronald Ziegler ha dato notizia dell'incontro, che si è svolto a Camp David, nella residenza di Nixon, e che è durato circa un'ora. Ha partecipato alla riunione il consigliere presidenziale Kissinger. Ziegler non ha fornito particolari sul colloquio, limitandosi a precisare che lo scopo era quello di parlare «delle conversazioni di Mosca» prima della partenza di Dobrynin. L'ambasciatore sovietico è partito, infatti, poco dopo alla volta di Mosca. Nixon, che da martedì si trova a Camp David, rientra alla Casa Bianca domani.

Scambio di ambasciatori USA-Bangla Desh

DACCÀ, 18. Il Bangla Desh e gli Stati Uniti hanno stabilito oggi relazioni diplomatiche a livello d'ambasciata. Il console generale statunitense a Dacca, Herbert Spivack, ha presentato al ministro degli Esteri del Bangla Desh, Abdus Samad, una lettera con cui il segretario di Stato americano William Rogers accredita lo stesso Spivack come incaricato di affari.

Rinascita da oggi nelle edicole

- VIETNAM SPECIALE**
- L'Italia della sovranità limitata (editoriale di Gian Carlo Pajetta)
 - Radici nazionali della vittoria vietnamita (intervista a Riccardo Lombardi)
 - Nixon nell'occhio dell'uragano vietnamita (di Emilio Sarzi Amadè)
 - Radiografia delle trattative (di Augusto Pancaldi)
 - La strategia di Giap (di Pino Tagliarucci)
- Se il PSI non cede sono in seri guai (di Aniello Coppola)
- Perché Valpreda è ancora in carcere (di Alberto Magli)
- Franco Serantini: un assassinio firmato (di Umberto Terracini)
- Contralti: la posta in gioco (di Fabrizio D'Agostini)
- Gli accusati: saggi di L. Lombardo Radice su Kafka, Bulgakov, Solgenitsyn e Kundera (di Ottavio Cecchi)
- TV - Due metafisiche: Cézanne e Pascal (di Ivano Ci priani)
- Cinema - Pregi e limiti del nuovo De Santis (di Mino Arverci)
- Artisti - L'eroticismo «pop» di Allen Jones (di Antonio Del Guercio)
- Teatro - Un tema eluso: la creazione collettiva (di Edoardo Fadinì)
- Musica - Il Maggio restaurato apre con «Tell» (di Luigi Pestalozza)
- La battaglia delle idee - Cesare Colombo, Le Brigate Internazionali, Silvano Tagliagambe, L'uomo e i miti della tecnica, Mario Spinella. Il randagio eroe di Arpine; Gian Carlo Ferretti. Una nuova sintesi di letteratura
- Umanità di un giovane militante (di Antonio Tatò)

disarmo e il controllo degli armamenti di Smiley. L'organo del PCUS cita anche un articolo apparso sulla rivista «World Politics», in cui si afferma che «se veramente desideriamo ottenere nei negoziati con l'URSS accordi sulla limitazione degli armamenti strategici, dobbiamo apertamente rinunciare alla nostra corsa alla cosiddetta «supremazia». «Tale posizione», commenta la Pravda, «è condivisa attualmente dalla maggioranza degli scienziati americani competenti».

Dopo aver ricordato che le forze che negli Stati Uniti premono a favore della corsa agli armamenti «condurranno una lotta tenace per continuare la politica di guerra fredda», il giornale conclude scrivendo che negli ambienti scientifici americani «le posizioni delle forze che si pronunciano per una svolta verso una politica più realistica, e cioè per una svolta costruttiva di fronte ai problemi internazionali maturi, diventano sempre più robuste».

Anche il chiaro commento della TASS rileva che in occidente vi sono circoli dirigenti i quali «si rendono sempre più conto che ai giorni nostri tentativi di applicare la politica delle posizioni di forza e di risolvere i problemi urgenti dell'umanità per mezzo di imposizioni di minoranza, sono destinati al fallimento». Da parte sovietica, prosegue l'agenzia, mentre da una parte si risponde «a tutte le mosse della reazione internazionale e del militarismo, dall'altra si segue e con fiducia la linea della distensione, affrontando in maniera realistica e costruttiva i problemi internazionali». Tra i metodi di cui la politica sovietica si serve, scrive la TASS, vi sono anche «la cooperazione e i negoziati con i dirigenti dell'URSS con i dirigenti degli Stati stranieri».

L'agenzia sovietica conclude il suo commento ribadendo il concetto che un miglioramento dei rapporti sovietico-americani è possibile e auspicabile «ma non a condizione di Stati o di popoli terzi e senza attenzione ai loro diritti e interessi».

Un'occasione per ribadire la sovietica sovietica con il Vietnam è stata anche l'assemblea svoltasi ieri a Mosca per commemorare l'anniversario della nascita del presidente Ho Chi Minh. German Titov, pilota colonnato e presidente dell'Associazione di amicizia sovietico-vietnamita, dopo avere ricordato con un'emozionata conferenza stampa il grande rivoluzionario, ha aggiunto: «Ogni sovietico ha attualmente il Vietnam nel cuore. La dichiarazione del governo dell'URSS dell'11 maggio ha espresso, e non poteva farlo meglio, la volontà e i sentimenti del nostro popolo». Gli ambasciatori della RDTV, il ministro Dong e del GRP del Vietnam del Sud, Dang Quang Minh, presenti alla cerimonia, hanno ringraziato il partito, il governo e il popolo sovietici e hanno ribadito la volontà del popolo vietnamita di battersi per realizzare gli ideali e gli insegnamenti di Ho Chi Minh.

Per quanto riguarda il programma della visita di Nixon, si è appreso oggi da fonti sovietiche che, contrariamente a quanto affermano i media della parte americana, la conclusione dei colloqui si avrà non il 28 ma il 29 maggio. Il 28 maggio, il console generale sovietico americano assisterà alla messa in una chiesa battista di Mosca.

Tito a Mosca nella prima metà di giugno

MOSCA, 18. (c. b.) - Il presidente jugoslavo Tito giungerà in visita ufficiale di amicizia nell'URSS nella prima metà di giugno su invito del CC del PCUS e del Presidium del governo sovietico.

La notizia, resa nota stasera a Mosca e a Belgrado, era attesa da alcuni giorni negli ambienti politici, diplomatici e giornalistici interessati alla nuova fase di incontri che si svolgeranno, a partire dalla prossima settimana, nella capitale sovietica. Tito, infatti, è atteso per lunedì 22 mentre il leader cubano Fidel Castro giungerà nella seconda metà di giugno.

L'arrivo di Tito - il presidente jugoslavo è stato a Mosca l'ultima volta nell'aprile 1968 - verrà quindi a coincidere con una intensa fase diplomatica e proprio nel momento in cui l'attenzione di tutti gli osservatori sarà concentrata sull'esito della visita del presidente americano e sui conseguenti sviluppi della politica sovietica.

Sofia: onorificenza a Fidel Castro

SOFIA - Il compagno Todor Jivkov, primo segretario del PC bulgaro e presidente del Consiglio di Stato ha insignito il compagno Fidel Castro, primo ministro cubano, dell'ordine di Dimitrov. Fidel Castro è da mercoledì in Bulgaria a capo di una delegazione cubana, proveniente da Algeri. Le delegazioni cubana e bulgara stanno tenendo colloqui politici nella capitale bulgara. Nella foto, le delegazioni cubana e bulgara riuniti per la discussione dei problemi di comune interesse.

Nell'estremo tentativo di restare alla testa del Paese

IL DITTATORE DEL MADAGASCAR CEDE IL GOVERNO AI MILITARI

Tsirananana ha però intenzione di mantenere la presidenza della Repubblica - La popolazione ne chiede invece le dimissioni - La situazione è ancora confusa - Come agiscono i militari chiamati al potere?

terti al generale Ramanantsoa per dirigere il paese e formare il nuovo governo. Ho una profonda fiducia nel generale Ramanantsoa e nel popolo malgascio e credo che assieme riusciremo a superare le difficoltà attuali».

Pochi istanti dopo il generale Ramanantsoa arrivava al palazzo presidenziale accolto dalle ovazioni dell'armata che dal mattino sostava sulla piazza in attesa di una decisione di Tsirananana. Salto sul podio, il nuovo capo del governo ha detto: «I militari parlano poco. Essi debbono agire. Non faremo politica. Abbiamo davanti a noi un lavoro enorme. Il paese è estremamente confuso. Voglio occuparmi prima di tutto dei problemi economici e sociali per venire in aiuto alle categorie più disagiate. Noi militari, per trattare prima occupiamo della truppa e poi degli ufficiali. Prima quindi ci occuperemo della massa dei diseredati».

Il portavoce del governo militare precisava più tardi che «nell'esercito è lo stato maggiore che decide, e non un singolo individuo». E questa precisazione ha fatto pensare che il governo di Ramanantsoa sarà essenzialmente formato da militari. Non dimentichiamo del resto che già un generale era stato nominato due giorni fa governatore militare di Tananarive.

La sera il comitato unitario degli scioperanti ha presentato le sue rivendicazioni al nuovo capo del governo: essi chiedono la formazione di un gabinetto composto da «uomini nuovi», le dimissioni del presidente Tsirananana, la democratizzazione e la «malgascizzazione» della vita del paese, cioè della fine dell'influenza francese e il ristabilimento dei diritti civili per tutti i cittadini.

La situazione, stasera, resta dunque estremamente confusa e chi aveva creduto nelle dimissioni di Tsirananana è venuto alla precisazione presidenziale secondo cui il nuovo governo agirà sotto l'autorità del vecchio presidente. A chi aveva



SOFIA - Il compagno Todor Jivkov, primo segretario del PC bulgaro e presidente del Consiglio di Stato ha insignito il compagno Fidel Castro, primo ministro cubano, dell'ordine di Dimitrov. Fidel Castro è da mercoledì in Bulgaria a capo di una delegazione cubana, proveniente da Algeri. Le delegazioni cubana e bulgara stanno tenendo colloqui politici nella capitale bulgara. Nella foto, le delegazioni cubana e bulgara riuniti per la discussione dei problemi di comune interesse.

Contro le violenze della polizia

Dimostrazione notturna a Lisbona

Cariche dei poliziotti contro i manifestanti, che chiedevano il rilascio degli studenti arrestati - Ambigua «deplorazione» del regime

LISBONA, 18. Al grido di «Liberate i nostri colleghi arrestati ieri», gli studenti hanno manifestato la notte scorsa al centro di Lisbona, scontrandosi duramente con la polizia del regime. I manifestanti chiedevano il rilascio dei docenti e degli studenti imprigionati dopo la sanguinosa irruzione della polizia, accompagnata da mure di cani, nella sede dell'Istituto superiore di scienze economiche e finanziarie e in quella dell'Istituto superiore tecnico. I poliziotti hanno caricato duramente i dimostranti. Alcuni di questi sono stati arrestati.

In un comunicato diramato ieri sera, il ministero degli Interni conferma i gravi incidenti cui le spedizioni poliziesche hanno dato luogo e formula un'ambigua «deplorazione». Al tempo stesso, il comunicato fornisce una versione palesemente deformata degli incidenti stessi. Secondo la polizia, gli agenti sarebbero penetrati nella sede dell'ISCEF perché fatti segno a «provocazioni» e al lancio di sassi; un ufficiale, quattro sottufficiali e dodici agenti sarebbero rimasti feriti. Docenti e studenti avevano precisato invece ieri che gli studenti erano riuniti all'interno dell'edificio e che la polizia è recata sul posto espressamente per sciogliere la riunione.

Quanto agli studenti, il comunicato dice soltanto che «alcuni studenti, feriti durante gli scontri, hanno ricevuto le cure del caso». Ieri si era parlato di cinquanta feriti, tra cui un giovane e una ragazza gravi per essere stati zannizzati dai cani.

Infine, il comunicato contiene un monito contro «i ricorsi di atti di violenza», i cui autori saranno puniti con la massima energia, ovunque si trovino e a qualunque classe appartengano. Si tratta, ovviamente, di uno scoperto tentativo di intimidazione contro i docenti dell'ISCEF, che avevano solidarizzato con gli studenti e stigmatizzato in un loro documento l'operato della polizia, sollecitando inoltre la punizione dei responsabili e garanzie per «il normale proseguimento dell'insegnamento».

Nel corso della manifestazione della notte scorsa, gli studenti hanno distribuito manifesti con i quali si porta l'opinione pubblica a conoscenza dei fatti. Dal resoconto contenuto nei manifesti risulta che anche all'Istituto superiore tecnico l'intervento poliziesco aveva provocato, contrariamente ad ogni informazione, incidenti e arresti.

Comizio a Tokio per Angela Davis

TOKIO, 18. Si è svolto a Tokio un comizio a favore di Angela Davis. Il comizio è stato promosso dal comitato per Angela Davis, costituito da rappresentanti del mondo intellettuale e scientifico.

Vertiginosi aumenti del prezzo dell'oro

L'ondata speculativa ha portato il costo di un chilo d'oro ai più alti livelli di questo dopoguerra - La posizione del dollaro in crescente difficoltà

Dalla nostra redazione

PARIGI, 18. Alla Borsa di Parigi, come a quelle di Londra e di Francoforte, il prezzo dell'oro è ancora salito quest'oggi a vertici mai raggiunti: in 24 ore la barra d'oro di un chilogrammo è aumentata di 50 mila lire e il prezzo si è stabilizzato sugli 8.890 franchi, superando per la prima volta il prezzo di un chilo di oro estratto nei dopoguerra, cioè gli 8.800 franchi del '48. A Londra il prezzo di un'oncia d'oro si è aggirata stasera sui 58 dollari e 20 centesimi in più del prezzo fissato a Washington il 18 dicembre dell'anno scorso, allorché Nixon annunciò che «era stato raggiunto l'accordo più importante della storia».

Ciò che è più significativo è che a Parigi la differenza del prezzo dell'oro va di pari passo con un decadimento del dollaro che sta andando al di sotto della parità minima: sicché negli ambienti finanziari si teme già una nuova crisi monetaria alla quale, stavolta, nessun paese userebbe indenne.

L'ondata speculativa sull'oro - perché di questo si tratta - sembra determinata da tre ragioni essenziali: le dimissioni del «gran tesoriere» ame-

Ridotti da 20 a 10 i diplomatici USA al Cairo

IL CAIRO, 18. Il governo egiziano ha chiesto una riduzione del personale dei diplomatici che rappresentano gli interessi degli Stati Uniti in Egitto. Questa riduzione, che porterà ad un dimezzamento della rappresentanza diplomatica USA in Egitto (da 20 a dieci), dovrà essere effettuata nel giro di un mese.

Come rileva il giornale Al-Ahram questa decisione è stata presa «in risposta alla politica condotta dagli Stati Uniti di aperto sostegno alla agguerrita diplomazia e alla occupazione di terre arabe da parte di Israele». L'agenzia egiziana Meni informi che l'Egitto e la Unione Sovietica hanno convenuto di consultarsi su come migliorare le capacità belliche delle forze armate egiziane. Dell'accordo si parla in un comunicato che è stato diramato al termine della visita del ministro della Difesa sovietico maresciallo Grečko.

Lettere all'Unità

Da New York: proteste in massa per il Vietnam

Egregio direttore, sono un insegnante. La mia protesta esule da ogni ideologia partitica. Trenta milioni di tonnellate di bombe, un milione e mezzo di morti, bombe vietate dalla Convenzione internazionale. Questo Vietnam, ridotto a spola da ogni vegetazione, continuerà ad essere bersaglio con ritmo accelerato. Cosa fa l'Europa? Cosa fanno il Vaticano e il governo italiano? Forse assistono soddisfatti alla distruzione totale di questo popolo? Questa guerra è in gran parte responsabilità di un gruppo di uomini in cui ha trovato la morte Franco Serantini.

Fraterni saluti.

Vittorio CHECCUCCI, Mauro VASELLI, Mauro ALETTI, Giovanni VENTURINI, Giuseppe FORNACA, GERNARO PETRACCHI (Pisa)

Ha la madre gravissima ma non lo mandano a casa

Spettabile direzione, mi è arrivato il telegramma qui alla capitaneria di porto di Cagliari dove presto servizio di leva in cui mi si diceva che mia madre è in gravi condizioni. Mentre scrivo è sabato, sono passati tre giorni, lo sono senza notizie di mia madre. Mi mandano a casa perché è comoda per loro e non credono al telegramma e aspettano una relazione del medico del distretto militare. Ho già pagato il telegramma era molto preciso ed era anche visto dai carabinieri di Torino. Ho protestato, sto torturando nell'attesa di un colloquio a casa perché so che mia madre soffre di angina pectoris e diabete e quando le prendo delle crisi non si sa mai come andrà a finire. E se mi manasse senza che io possa ancora vederla, devo ringraziare la Patria?

BENITO ZENZA (New York)

Per colpire i responsabili della tragica morte di Franco Serantini

Caro direttore, siamo compagni, abbastanza vecchi di milita comunista. Premettiamo questo per chiarire subito che non siamo di accademici e non crediamo ai metodi avventuristici dei gruppi della cosiddetta «sinistra extraparlamentare».

Siamo d'accordo sul fatto che cerchiamo di impedire il comizio di un fascista lanciando biglie e magari bottiglie «Molotov» contro la polizia che ci protegge e pura follia. Siamo per i diritti, offesi, preoccupati per il comportamento della polizia, addolorati perché un giovane, Franco Serantini, è stato barbaramente ucciso da «tutori dell'ordine» che si comportano come truppe di occupazione, usando metodi che ricordano quelli delle varie polizie portoghesi, spagnole, greche. Tutti abbiamo visto come essi sparino ad arbitrio le bombe lacrimogene (che hanno già fatto tre morti, due a Milano ed uno a Pisa), come investano con i jeep cittadini, consapevoli ed ignari di quello che sta succedendo, inferendo poi sui malcapitati.

Più episodi di questo tipo si sono verificati a Pisa venendo dal centro della città a sinistra e poi si lega a destra economica?». F.T., Scordia.

Un gruppo di lavoratori penitenti, Casaleggio (ti quali protestano contro la «lamigerata ora legale»; Adelfo BERTELLI, Cremona); Licio Pavolini (che non vorremmo con noi nostri comitati delle sue considerazioni); Niccolò NOLI, Genova; Mario RAFANELLI di Milano e Silvio PAVAN, Bergamo (i franchi tiratori dei gruppi sono stati messi al silenzio dagli elettori che hanno votato per la DC e per la sinistra e poi si lega a destra economica?); E.T., Scordia.

Un gruppo di lavoratori penitenti, Casaleggio (ti quali protestano contro la «lamigerata ora legale»; Adelfo BERTELLI, Cremona); Licio Pavolini (che non vorremmo con noi nostri comitati delle sue considerazioni); Niccolò NOLI, Genova; Mario RAFANELLI di Milano e Silvio PAVAN, Bergamo (i franchi tiratori dei gruppi sono stati messi al silenzio dagli elettori che hanno votato per la DC e per la sinistra e poi si lega a destra economica?); E.T., Scordia.

Ringraziamo questi lettori

Ci è impossibile ospitare tutti i lettere che pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare i lettori che ci scrivono, e i cui scritti non vengono pubblicati per ragioni di spazio, che il loro contributo è di grande utilità per il nostro giornale, il quale terrà conto sia del loro suggerimento sia della loro critica. Ci ringraziamo:

Niccolò MANCA, Saremo (Ma che tipo di socialista è questo Saragat, che quando gli fa il nome di un partito a sinistra e poi si lega a destra economica?); F.T., Scordia; Un gruppo di lavoratori penitenti, Casaleggio (ti quali protestano contro la «lamigerata ora legale»; Adelfo BERTELLI, Cremona); Licio Pavolini (che non vorremmo con noi nostri comitati delle sue considerazioni); Niccolò NOLI, Genova; Mario RAFANELLI di Milano e Silvio PAVAN, Bergamo (i franchi tiratori dei gruppi sono stati messi al silenzio dagli elettori che hanno votato per la DC e per la sinistra e poi si lega a destra economica?); E.T., Scordia.

Un gruppo di lavoratori penitenti, Casaleggio (ti quali protestano contro la «lamigerata ora legale»; Adelfo BERTELLI, Cremona); Licio Pavolini (che non vorremmo con noi nostri comitati delle sue considerazioni); Niccolò NOLI, Genova; Mario RAFANELLI di Milano e Silvio PAVAN, Bergamo (i franchi tiratori dei gruppi sono stati messi al silenzio dagli elettori che hanno votato per la DC e per la sinistra e poi si lega a destra economica?); E.T., Scordia.

Alle borse di Parigi, Londra e Francoforte

Alle borse di Parigi, Londra e Francoforte, il prezzo dell'oro è ancora salito quest'oggi a vertici mai raggiunti: in 24 ore la barra d'oro di un chilogrammo è aumentata di 50 mila lire e il prezzo si è stabilizzato sugli 8.890 franchi, superando per la prima volta il prezzo di un chilo di oro estratto nei dopoguerra, cioè gli 8.800 franchi del '48. A Londra il prezzo di un'oncia d'oro si è aggirata stasera sui 58 dollari e 20 centesimi in più del prezzo fissato a Washington il 18 dicembre dell'anno scorso, allorché Nixon annunciò che «era stato raggiunto l'accordo più importante della storia».

Vertiginosi aumenti del prezzo dell'oro

L'ondata speculativa ha portato il costo di un chilo d'oro ai più alti livelli di questo dopoguerra - La posizione del dollaro in crescente difficoltà

Dalla nostra redazione

PARIGI, 18. Alla Borsa di Parigi, come a quelle di Londra e di Francoforte, il prezzo dell'oro è ancora salito quest'oggi a vertici mai raggiunti: in 24 ore la barra d'oro di un chilogrammo è aumentata di 50 mila lire e il prezzo si è stabilizzato sugli 8.890 franchi, superando per la prima volta il prezzo di un chilo di oro estratto nei dopoguerra, cioè gli 8.800 franchi del '48. A Londra il prezzo di un'oncia d'oro si è aggirata stasera sui 58 dollari e 20 centesimi in più del prezzo fissato a Washington il 18 dicembre dell'anno scorso, allorché Nixon annunciò che «era stato raggiunto l'accordo più importante della storia».

Ridotti da 20 a 10 i diplomatici USA al Cairo

IL CAIRO, 18. Il governo egiziano ha chiesto una riduzione del personale dei diplomatici che rappresentano gli interessi degli Stati Uniti in Egitto. Questa riduzione, che porterà ad un dimezzamento della rappresentanza diplomatica USA in Egitto (da 20 a dieci), dovrà essere effettuata nel giro di un mese.

Come rileva il giornale Al-Ahram questa decisione è stata presa «in risposta alla politica condotta dagli Stati Uniti di aperto sostegno alla agguerrita diplomazia e alla occupazione di terre arabe da parte di Israele». L'agenzia egiziana Meni informi che l'Egitto e la Unione Sovietica hanno convenuto di consultarsi su come migliorare le capacità belliche delle forze armate egiziane. Dell'accordo si parla in un comunicato che è stato diramato al termine della visita del ministro della Difesa sovietico maresciallo Grečko.

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Carlo Ricchini

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a stampare numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Via della Pace, 10 - Roma - Tel. centralino: 4950351 - 4950352 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (avvenimento a c/c postale n. 3/553) intestato a: Amministrazione dell'Unità, viale Fubia Testi, 20 - 00100 Milano - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500, ESTERO anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 - Con L'UNITA' DEL MESE: ITALIA anno 27.500, semestre 14.100, trimestre 7.500, ESTERO anno 41.000, semestre 21.400, trimestre 11.900 - BILICITA' Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicazione in Italia) - Tel. 2600 - Roma - L. 26 - Via Ludovico il Moro, 26 - 00187 Roma - L. 26 - 5 - TARIFFE (a mm. per colonna) Commerciali - Edizione generale: lire 1.500, lire 1.250, lire 1.000. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia centro-meridionale: L. 300-350. Grande locale: Roma L. 130-200; Firenze L. 100-200; Torino L. 100-200; Napoli - Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100 - 120; Milano - Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova - Liguria L. 100-150; Torino - Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Venezia L. 100-120 - PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stab. Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via del Taurino, n. 19